



Presentazione degli eventi e delle manifestazioni

Il tricentenario della proclamazione della Consolata a Patrona della Città di Torino è la gradita occasione per ricordare e presentare ai suoi cittadini il legame del Santuario con la Città. Legame liturgico, devozionale ed anche architettonico, artistico ed archeologico, che il Santuario intende consolidare rendendo accessibili i suoi spazi.

Le celebrazioni avranno inizio ad aprile e termineranno a dicembre con molti eventi tra cui preme ricordare la presentazione del volume *“Storia del culto alla Consolata e della sua diffusione nel corso dei secoli”* venerdì 11 aprile, l’apertura della mostra *“300 anni Patrona. La Consolata e la sua città”* lunedì 21 aprile, che si svolgeranno presso la sede del Santuario. Mercoledì 21 maggio nella Sala del Consiglio Comunale verrà svolta la cerimonia istituzionale a ricordo della proclamazione a Patrona della Città, mentre venerdì 20 giugno è la data della Solennità della Consolata presso il Santuario. In occasione della commemorazione della vittoria nell’assedio francese del 1706 il Gruppo Storico Pietro Micca sarà presente sabato 6 settembre. Molti sono i concerti che il Santuario avrà occasione di ospitare, il primo giovedì 10 aprile e l’ultimo sabato 20 dicembre. Venerdì 28 novembre, presso questa stessa sede, si svolgerà il convegno *“Torino riscopre la Consolata, nuova luce sull’antico Santuario”* che presenterà alla Città i recenti studi eseguiti sul Santuario e sul Convitto che ne sottolineano la valenza storico-artistica ed archeologica nel tessuto urbano.

Negli anni passati, fino al 2007, sono stati eseguiti in stretta collaborazione con i funzionari delle tre Soprintendenze competenti, interventi di restauro determinanti per la conservazione del Santuario, e per la loro copertura economica si deve ringraziare soprattutto la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Nel 2008, sempre con la fondamentale regia delle Soprintendenze, è stato avviato un *Cantiere di indagini* per eseguire verifiche puntuali sulle preesistenze celate e per fornire il Santuario di un programma di lavori da svolgere secondo le priorità dettate dallo stato di conservazione. La portata di quanto emerso dal cantiere di indagini ha sottolineato la necessità di rendere maggiormente accessibile il Santuario alla Città e di presentare e valorizzare gli ambienti ed il patrimonio custodito non ancora conosciuti.

Rivolghiamo alla Città, agli Enti pubblici e privati che da sempre sostengono la cultura, la sua conservazione e valorizzazione, l’invito a partecipare alla realizzazione di questo programma in corso di definizione, che comprende sia la più imminente necessità di risanamento del chiostro e dei cornicioni dell’Ovale, sia l’intenzione di mettere a disposizione della Città un fondamentale tassello della storia archeologica ed architettonica, eredità da rivelare e trasmettere.

Mons. Piero Delbosco